



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E RISORSE FORESTALI

Prot. n. _____

Roma, _____

Commissario ad Acta
Dott. Vito Consoli
CR0000

p.c. Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: Pronuncia di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 per procedura V.A.S. su "Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano". Proponente Commissario ad Acta – D.P.R.L. n. T00468 del 16/12/2014. (M. R. F. 15/2018)

VISTO il Regolamento Regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTO il RR 13 ottobre 2017, n. 23, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 615 del 03/10/2017, con cui, nell'ambito di una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e della relativa rideterminazione delle competenze delle direzioni regionali, viene istituita la Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti con la declaratoria delle funzioni e competenze della ex Direzione regionale Valutazioni ambientali e Bonifiche;

VISTA la DGR n. 713 del 31/10/2017 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti all'Ing. Mauro Lasagna;

VISTA la Determinazione del Direttore *ad interim* n. GI4893 del 02/11/2017 recante "Istituzione Aree 'Ciclo integrato dei rifiuti' e 'Valutazione di incidenza' nella Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti" con la quale tra le altre cose si istituisce l'Area "Valutazione di incidenza" con le competenze comprendenti il coordinamento e gestione della procedura di valutazione di incidenza, con riferimento alle Direttive europee 92/43/CEE e 2009/147/CE e al DPR n. 357/1997, anche in ambito di procedure VAS, e la collaborazione alla gestione delle altre attività in materia di Rete Natura 2000;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G03396 del 20/03/2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Valutazione di incidenza all'Arch. Antonietta Piscioneri;



VISTA la DGR n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l'Atto di Organizzazione n.15422 del 14/11/2017 con il quale si rettifica l'Atto di Organizzazione G15349 del 13 novembre 2017 "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" "Uffici" della direzione regionale "Politiche ambientali e ciclo dei Rifiuti", con il quale si conferma l'Area denominata "Valutazione di Incidenza" stabilendo che la stessa assuma la seguente denominazione: "Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali";

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]" nonché "[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTO l'art. 15 del citato DPR che stabilisce che "il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

VISTO il Dlgs n. 121 del 07/07/2011 "Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell'ambiente" e in particolare quanto previsto nell'art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR n. 2146 del 19/03/1996 avente ad oggetto "Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000", con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146";

VISTA la DGR n. 534 del 04/08/2006 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.I.)";

VISTA la DGR n. 64 del 29/01/2010 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)";

VISTA la DGR n. 612 del 16/12/2011 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928";

VISTA la DGR 886 del 2009;

VISTA le DGR n.159 del 14 aprile 2016 "Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione(ZSC)";

VISTA la nota, acquisita al prot. n. 71543 del 08/02/2018, con cui il Commissario ad Acta ha richiesto l'attivazione della procedura di valutazione d'incidenza, a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., sul Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano;

PRESO ATTO della documentazione tecnica presentata:

- Rapporto Ambientale;
- Relazione di Piano e Regolamento;
- Elaborati cartografici.

TENUTO CONTO dall'analisi degli elaborati trasmessi che:

- *Piano di Gestione della RNS del Litorale Romano non è da considerarsi un atto di pianificazione territoriale bensì un atto regolamentare riferibile esclusivamente alla materia della tutela ambientale e che il territorio della Riserva, per dimensioni, con i suoi quasi 16.000 ha, e per caratteristiche ambientali ed ecosistemiche, è caratterizzato da un mosaico di ambienti e funzioni strutturanti. Tali specificità avvicinano la Riserva alle caratteristiche proprie dei parchi nazionali e regionali. Pertanto si ritiene di non poter rinunciare a un'articolazione del territorio della Riserva in aree tra loro omogenee e diversificate; ma, tale articolazione, al fine di non ingenerare equivoci circa l'eventuale valenza urbanistica del piano, non sarà riferita alle zone definite dall'art. 12 della 394/91 (A, B, C, D), bensì alle aree individuate dal Decreto Istitutivo della Riserva del 29/03/1996 (aree tipo 1 caratterizzate da ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione; aree tipo 2 caratterizzate prevalentemente da ambienti agricoli a maggiore grado di antropizzazione con funzioni di interconnessione territoriale e naturalistica delle aree di tipo 1 ovvero, destinate al recupero territoriale, ambientale e paesaggistico);*
- *Nelle aree di Tipo 1 l'ambiente naturale è tutelato nella sua integrità. Le finalità sono quelle di preservare questa zona dagli impatti antropici e di tutelare lo sviluppo d'ecosistemi aventi rilevante interesse naturalistico, tenuto conto della loro vulnerabilità e del loro pregio. Le strategie prevedono interventi specifici in merito a recupero, riqualificazione e ripristino ambientale. È limitato fortemente e regolamentato il carico antropico che sarà permesso esclusivamente a piedi lungo itinerari prefissati in zone opportunamente attrezzate. È ammessa l'attività scientifica, didattica e l'osservazione naturalistica in base a speciali autorizzazioni e sulla base di uno specifico regolamento. Sono consentite attività, di tipo non intensivo, e forme di gestione e conservazione delle risorse naturali presenti, che tengano conto da un lato della loro vulnerabilità e valore, dall'altro un uso compatibile. Le*



strategie prevedono interventi specifici in merito a recupero, riqualificazione e ripristino ambientale. Sono inoltre ammesse attività turistiche e didattiche purché regolamentate da norme opportune

- Sono individuate quali aree rientranti in questa tipologia:
- gli arenili con vegetazione psammofila;
- l'area umida della foce del fiume Arrone;
- il sistema dunale di Capocotta;
- l'ansa morta del Tevere (Spinaceto);
- la piscina torta (Castel Fusano);
- L'area umida della foce del fosso dei Tre Denari;
- Foci e aree umide;
- Leccete, pinete e macchie litoranee;
- I principali canali, bacini e corsi d'acqua;
- Fiume Tevere e canale navigabile;
- Macchia Grande di Galeria
- Macchia Grande di Focene
- C.H.M. Centro habitat mediterraneo
- Sughereta di Procoio
- Aree agricole di protezione delle vasche di Maccarese e dei canali e fossi limitrofi;
- Villa Guglielmi;
- Campeggi (in aree boscate)
- Le aree archeologiche principali;
- Le aree agricole con valori archeologici e paesaggistici
- Le Aree di Tipo 2 sono rappresentate da Zone a destinazione d'uso prevalentemente agricola. Sono ammesse attività produttive in forme che attenuino, minimizzino o annullino gli impatti. Le finalità sono quelle di mantenere queste aree agli usi tradizionali, garantendo però la loro funzione di protezione, filtro e connessione con gli elementi destinati ad un maggior grado di tutela. Sono inoltre destinate alle esigenze delle collettività locali e alla fruizione dei visitatori del Parco.
- La zone di protezione comprende:
- Le Aree agricole a minore valenza naturalistica e paesaggistica;
- Le aree agricole fortemente urbanizzate;
- I borghi e le aree edificate;
- Le aree boscate in loc. Tre Cannelle.



TENUTO CONTO che all'interno del territorio della Riserva è presente parte di una Zona a Protezione Speciale e quattro Zone Speciali di Conservazione (ZSC, ex SIC):

- SIC IT6030023 "Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto";
- SIC-ZPS IT6030026 "Lago di Traiano";
- SIC IT6030025 "Macchia Grande di Ponte Galeria";
- SIC IT6030027 "Castel Porziano (fascia costiera)";
- ZPS IT6030084 "Castel Porziano (Tenuta presidenziale)".

CONSIDERATO che per i Siti della Rete Natura 2000 gli obiettivi generali del Piano prevedono: a)il mantenimento e la protezione della biodiversità e della funzione ecologica delle componenti naturali del territorio; b)la riqualificazione ed il recupero dei caratteri naturali del territorio; c)la riqualificazione ed il recupero dei paesaggi degradati; d)la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso; e)la mitigazione della conflittualità tra fauna selvatica e attività antropiche; e)la promozione e la incentivazione di forme di mobilità sostenibile legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare.

CONSIDERATO che alcune azioni previste dal Piano, potrebbero avere una incidenza significativa sui Siti Natura 2000, rendendo necessario individuare azioni di mitigazione;

RITENUTO di condividere quanto riportato a pag. 127 del Rapporto Ambientale "... In conclusione, alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti e di quanto richiamato qui in sintesi, si ritiene che il Piano di Gestione della Riserva naturale statale del Litorale Romano proposto, oltre a non determinare alcuna incidenza negativa, diretta o indiretta, sugli habitat e sulle specie di interesse unionale presenti, (anche considerando gli effetti congiunti potenzialmente derivabili dall'attuazione di altri strumenti di pianificazione vigenti), contribuisca a raggiungere e a sviluppare il pieno raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e la loro attuazione avrà quindi significative incidenze positive su habitat e specie di interesse comunitario. Si ritiene in ogni caso più opportuno rimandare ad una valutazione approfondita dei singoli interventi proposti dal Piano, qualora essi necessitino della redazione di specifici piani e progetti che, singolarmente o congiuntamente, dovranno essere posti a valutazione di incidenza, qualora non esclusi chiaramente dalle norme vigenti.";

RITENUTO per quanto sopra riportato di poter esprimere parere favorevole al Piano di Gestione in argomento ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997;

Tutto ciò premesso

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, salvo diritti di terzi si esprime **parere favorevole** sul "Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano" nel rispetto della seguente prescrizione:

1. Nella fase di attuazione delle Misure e delle Azioni previste dal Piano, nelle aree interferenti con la Rete Natura 2000, a seguito della predisposizione di specifici piani e progetti, dovrà essere attivata la procedura prevista dall'art.5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i.;



REGIONE
LAZIO

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate all'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali con la Determinazione Regionale citata nelle premesse e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Biol. Valter Tonelli

Valter Tonelli

Il Dirigente dell'Area

Arch. Antonietta Piscioneri

Antonietta Piscioneri

Il Direttore Regionale
Ing. Flaminia Tosini

Flaminia Tosini